

STAGIONE LIRICA 2021

IL BARRBIERE DI SIVIGLI



31 gennaio ore 15.00 · WEBTV | YOUTUBE

5, 6 febbraio ore 15.00 · TELENUEVO

6 febbraio ore 15.00 · FACEBOOK



CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Federico Sboarina | *Sindaco di Verona*

Vicepresidente

Giuseppe Riello

Consiglieri

Flavio Piva
Gabriele Maestrelli
Marilisa Allegrini
Paolo Bedoni

Sovrintendente e Direttore Artistico

Cecilia Gasdia

Direttore Generale

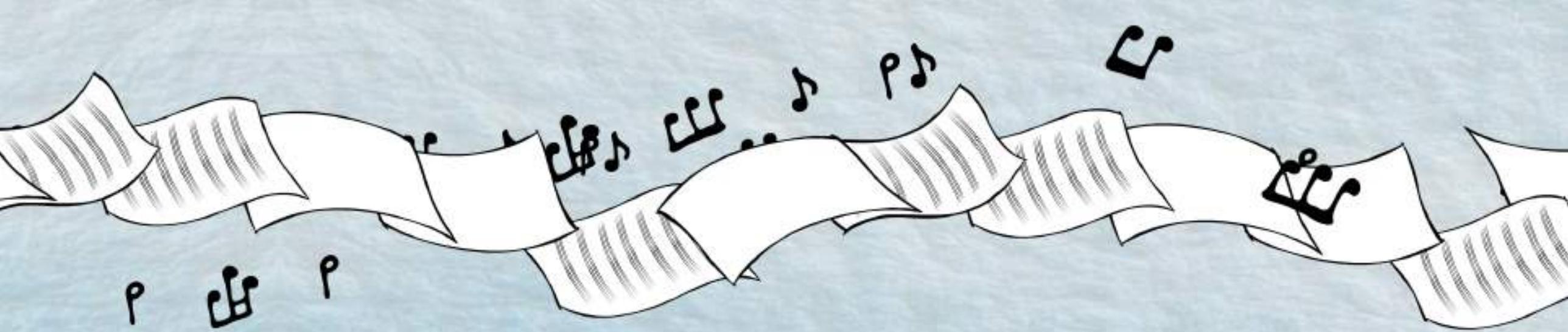
Gianfranco De Cesaris

Collegio dei Revisori dei Conti

Francesco Paolo Romanelli *Presidente*
Annamaria Trippa
Barbara Premoli

Soci Fondatori





31 gennaio ore 15.00

webTV | Youtube

5, 6 febbraio ore 15.00

Telenuovo

6 febbraio ore 15.00

Facebook

Il Barbiere di Siviglia

Melodramma buffo in due atti

Libretto di Cesare Sterbini dalla commedia omonima di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais

Musica di **Gioachino Rossini**



Direttore **Francesco Ivan Ciampa**

Regia **Pier Francesco Maestrini**

Scenografia animata e costumi **Pier Francesco Maestrini** e **Joshua Held**

Luci **Paolo Mazzon**

PERSONAGGI E INTERPRETI

Il Conte d'Almaviva **Francisco Brito**

Bartolo, dottore in medicina **Carlo Lepore**

Rosina, pupilla di Bartolo **Chiara Tirota**

Figaro, barbiere **Mario Cassi**

Basilio, maestro di musica **Riccardo Fassi**

Berta, cameriera di Bartolo **Daniela Capiello**

Fiorello, servitore d'Almaviva **Nicolò Ceriani**

Un ufficiale **Omar Kamata**

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Maestro del Coro **Vito Lombardi**

Direttore allestimenti scenici **Michele Olcese**

Allestimento della Fondazione Arena di Verona

ATTO I 1h e 43' circa | ATTO II 57' circa

Argomento

di Roberto Mori

ATTO I

È quasi l'alba. In una piazza di Siviglia, un giovane aristocratico, il Conte d'Almaviva, organizza una serenata per una ragazza incontrata qualche tempo prima al Prado di Madrid e della quale ignora l'identità. L'anziano che l'accompagnava al museo – probabilmente il padre – aveva infatti impedito ogni contatto. La giovane però non s'affaccia alla finestra e, dopo che i musicisti se ne sono andati, al Conte, scoraggiato, non resta che sfogarsi con il servitore Fiorello.

Si sente arrivare qualcuno canticchiando. Almaviva per prudenza si nasconde, ma l'importuno è una sua vecchia conoscenza, Figaro, un barbiere tutt'fare. Il Conte gli spiega il suo caso e il "factotum" si offre subito di aiutarlo. Conosce bene la ragazza e, per lavoro, ne frequenta la casa: Rosina non è la figlia del dottor Bartolo, ma la sua pupilla. Non solo. Il tutore, geloso e guardingo, la tiene sotto chiave perché conta di sposarla e mettere le mani sulla sua dote. In quel momento si apre il balcone e Rosina lascia cadere un foglio che, inutilmente, Don Bartolo tenta di intercettare. Nel biglietto la ragazza informa l'ammiratore di essere incuriosita: vorrebbe sapere qualcosa di lui, quali sono le sue intenzioni. Su suggerimento di Figaro, Almaviva intona allora un'altra serenata, dichiarando di chiamarsi Lindoro e di essere uno studente squattrinato. Vuole che lei lo ami indipendentemente dal suo rango. Rosina sta al gioco e il Conte, euforico, promette a Figaro una generosa ricompensa in cambio del suo aiuto. L'idea dell'oro stimola l'ingegno del barbiere, che suggerisce ad Almaviva di travestirsi da soldato. A Siviglia è in arrivo un reggimento: con un falso permesso di alloggio, il Conte potrà chiedere ospitalità in casa di Don Bartolo e parlare finalmente con la giovane.

Casa di Don Bartolo. Rosina, furba e intraprendente, è decisa a farsi valere: ha scritto una lettera per il giovane che la corteggia e pensa di fargliela avere tramite Figaro. Il barbiere arriva poco dopo, ma è subito costretto a nascondersi. Entrano infatti Don Bartolo e Don Basilio, maestro di canto. Il tutore, avendo intuito l'esistenza di un pretendente, vuole accelerare le nozze. Basilio, faccendiere ipocrita e imbroglione, ha saputo che in città è arrivato Almaviva, lo spasimante di Rosina, e suggerisce a Don Bartolo di diffondere calunnie per metterlo fuori gioco.

I due si allontanano per preparare il contratto di matrimonio, ma Figaro ha sentito tutto. Riferisce a Rosina le macchinazioni e, dopo averle confermato l'amore di Lindoro, che spaccia per suo cugino, l'avvisa che il giovane cercherà di introdursi in casa. Le consiglia quindi di dare all'innamorato un piccolo segno di incoraggiamento. Detto, fatto: Rosina consegna al barbiere la lettera che aveva già preparato.

Figaro parte, entra Don Bartolo. Al vecchio sospettoso non sfugge nulla: si accorge che Rosina ha usato carta e penna e la rimprovera. Ma ecco che battono alla porta: entra il Conte travestito da soldato e finto ubriaco. Inutilmente Don Bartolo tenta di allontanarlo. Quando arriva Rosina, Almaviva si fa riconoscere e cerca di passarle un biglietto, ma il tutore se ne accorge e la ragazza riesce per un soffio a sostituirlo con la lista del bucato. Al culmine della confusione, qualcuno batte ancora alla porta: sono le guardie. All'ufficiale che ordina di arrestarlo, il Conte svela di nascosto la sua vera identità e, tra lo stupore generale, viene rilasciato. Nessuno capisce più cosa stia accadendo.



ATTO II

Don Bartolo è appena rincasato. È stato al reggimento per avere informazioni sul soldato. Senza successo. Inizia quindi a sospettare che quello strano tipo sia una spia di Almaviva. In quel momento, alla porta si presenta proprio il Conte, travestito da maestro di musica. Dopo aver salutato più volte Don Bartolo con unauntuosa nenia, dice di chiamarsi Don Alonso e di essere allievo di Don Basilio. È venuto a sostituire il maestro indisposto nella lezione di canto a Rosina. Per convincere il sospettoso tutore, gli consegna il biglietto scritto da Rosina, sostenendo di averlo trovato per caso nella locanda del Conte: lo mostrerà alla ragazza facendole credere di averlo avuto da un'amante di Almaviva. Don Bartolo si convince: questo Alonso è un calunniatore, degno allievo del suo maestro Basilio. La lezione ha così inizio e i due giovani, pur guardati a vista dal tutore, riescono a parlarsi.

Entra quindi Figaro che, d'accordo con il Conte, è venuto per fare la barba a Don Bartolo e ne approfitta per impadronirsi di nascosto della chiave del balcone, dal quale Rosina potrà darsi alla fuga con l'innamorato.

Tutto sembra andare per il meglio, ma a sorpresa arriva Don Basilio a scombinare i piani. Il Conte riesce ad allontanare l'intruso dandogli di nascosto una borsa di denaro e finalmente i due giovani, mentre Figaro rade Don Bartolo, si accordano per fuggire a mezzanotte. Una parola imprudente detta da Almaviva, però, riaccende i sospetti di Don Bartolo, che scopre l'inganno e manda via tutti. Rimasta sola, la cameriera Berta riflette sulla pazzia che regna in quella casa e sull'amore che fa delirare giovani e vecchi, lei compresa.

Don Basilio conferma di non sapere chi sia Don Alonso. Di fronte a un'ennesima macchinazione del Conte, Don Bartolo decide di cercare un notaio per stipulare entro sera il contratto di matrimonio. Mostra poi a Rosina il biglietto avuto dal finto maestro di canto, convincendola che questi e Figaro vogliono rapirla per consegnarla nelle mani di Almaviva. Rosina, per ripicca, accetta di sposare il vecchio e gli rivela il progetto di fuga. Don Bartolo corre a chiamare i gendarmi.

È ormai notte e su Siviglia infuria un temporale. Puntuali all'appuntamento, il Conte e Figaro entrano dal balcone servendosi di una scala, ma trovano Rosina furibonda. L'equivoco viene subito chiarito: Lindoro e il Conte sono in realtà la stessa persona. Felici e innamorati più che mai, i due giovani stanno per allontanarsi, seguiti da Figaro, ma la fuga non è più possibile: Don Bartolo ha rimosso la scala dalla finestra. A complicare le cose, arriva Don Basilio con il notaio. Ma ancora una volta l'astuzia di Figaro risolve la situazione: fingendosi il padrone di casa, presenta Rosina al notaio come sua nipote e la fa sposare col Conte. Don Basilio viene convinto a far da testimone.

Quando il tutore rientra con i gendarmi per far arrestare gli intrusi, il gioco è ormai fatto. Il Conte svela la sua identità e il suo rango. Invita Don Bartolo a non provocare oltre il suo sdegno e, alla fine, lo tranquillizza rinunciando alla dote della ragazza. Il vecchio si rassegna, mentre tutti gli altri augurano agli sposi amore eterno.

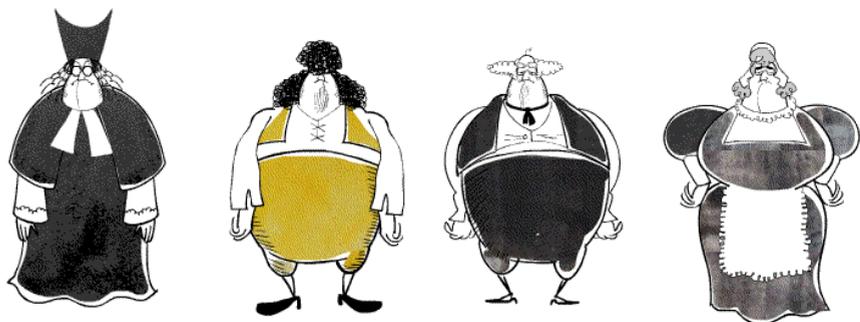


Il Barbiere di Siviglia è vostro

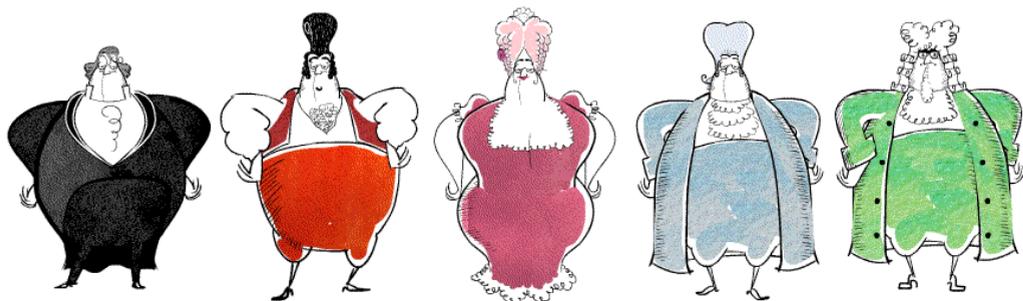
di Lorenzo Arruga

La calunnia (voi state continuando: è un venticello). Uno alla volta (e voi: per carità). Una voce poco...? Fa. *Il Barbiere di Siviglia* è vostro, ce ne sta almeno qualche pezzo in tutti voi, in tutti noi. Ha più di duecent'anni, e per un verso ci arriva da lontano, come un antico patrimonio di famiglia, tramandato spontaneamente per generazioni, per un altro verso sembra scritto la settimana scorsa, nella parlata nostra, nel ritmo forsennato della nostra vita. Arriva col segreto d'un linguaggio pulito, armonioso, d'una comicità raffinata, e riaffiora continuamente sotto le macerie di gags aggiunte, di volgarità sovrapposte, di pesantezze inutili per la comodità di cantanti alla brava, di registi faciloni, di direttori compiacenti. L'abbiamo nella memoria pieno di precarie sovrapposizioni, di effettacci, di godimenti estranei alla drammaturgia della commedia e alla partitura dell'opera. Toscanini a chi gli chiedeva perché non dirigesse il *Barbiere*, rispondeva: «Trovatemi dei cantanti che non l'abbiano mai sentito». Eppure, malgrado gli sconquassi di tanta tradizione, quando ne parliamo con gli altri, quando ci mettiamo a ricordarlo, abbiamo tutti in mente quello che sta all'origine di tutto, il Barbiere irresistibile, essenziale, travolgente, che invase come un vento impetuoso ed allegro il mondo dell'opera buffa e dilagò nei teatri irrevocabilmente.

Le storie ci raccontano l'assurda avventura della "prima" assoluta. Il Teatro Costanzi, a Roma, la commissione data al ventiquattrenne, impudente, allegro, affascinante ragazzo di Pesaro d'un titolo che già aveva musicato il prestigioso maestro napoletano Giovanni Paisiello, abitudine che s'usava una volta e in quel 1816 non più. Era un altro libretto, differente dal primo di Petrosellini, questo nuovo di zecca scritto da Cesare Sterbini, ma la fonte restava la commedia di Beaumarchais, e la sfida restava. Paisiello se ne ebbe a male, cresceva la tensione, alla prima accaddero incidenti in palcoscenico, compreso un gatto di passaggio, e se ne favoleggia ancora; ma il pubblico doveva essere ben pieno di congiurati paisielliani se già vociava e schiamazzava udendo che Rosina, da dietro la finestra sotto cui il Conte d'Almaviva le sta facendo la serenata, mormora un incantevole "segui o caro, deh segui così" anziché prorompere con un'aria intera. E infatti se la prese quasi ad ogni brano, e alla fine fecero in tanti a botte tra urla e fischi. L'autore, che dirigeva l'opera dal cembalo, se ne tornò a casa e si mise a letto dove dormì placidamente. «Cinico», scrissero molti storici e cronisti; «disfatto», s'impietosì qualcun altro; «conscio d'aver fatto il suo dovere eccellentemente» spiegò un grande scrittore italiano, Riccardo Bacchelli, che osservò anche che per un nevrotico il disastro avvenuto è sempre meno duro del disastro da temere. Dormiva già da un pezzo anche la sera dopo, quando corsero a casa sua per avvertirlo che la recita era stata un grande successo.



Gioachino Rossini, litografia di Max Gauci, 1824, The British Museum



Così, il mito del *Barbiere di Siviglia*, calunniato e trionfale, inarrestabile e felice, si intreccia dall'inizio con quello, sfaccettato e problematico, del suo autore, Gioachino Rossini. Che vita travolgente e travolta, la sua. Figlio d'un suonatore di corno e d'una soave cantatrice, proiettato prestissimo nel mondo per il suo straordinario talento, conquistatore di ragazze aristocratiche e di cantanti appassionate, capace d'irritare d'un sol colpo, con la sua verve trascinate, colleghi italiani autori d'opera buffa e grandi autori tedeschi spiazzati da tanta perentorietà vincente. E insieme operista classico rigoroso, capace di inventarsi la severità biblica del *Mosé*, la struggente solitudine di Desdemona nello shakespeariano *Otello*, la suspense fra tragico e comico della *Gazza ladra*. Personaggio imprendibile, bisognoso d'allegria attorno a lui anche mentre sta componendo con tempi rapidissimi, spiritoso da riempire volumetti di aneddoti di facezie da lui dette o a lui attribuite, ghiottone e buongustaio al punto da annunciare un suo pranzetto intimo con tacchino farcito: «saremo solo in due, io e il tacchino». Sofferente di nervi, spaventato dai patrioti insorti, proprio lui che nel *Guglielmo Tell* aveva fatto nascere dalla rivolta la pace universale; terrorizzato dallo sferragliare del treno nuovo mostro della modernità. Deciso ad abbandonare il teatro al culmine del successo, ancor lontano dalla quarantina, ritirato a Parigi dove la seconda moglie crea ricevimenti musicali a cui aspira assistere tutto il mondo che conta e a cui partecipa stando normalmente nella stanza vicina. Genio dalle innumerevoli maschere. Ognuno vorrebbe aver guardato dentro a lui nei momenti segreti di verità: che cosa era accaduto nel suo cuore quando si era recato a trovare Isabella Colbrand morente, la grande cantante per cui tanto aveva scritto, amore grande della sua giovinezza e moglie da cui era separato, e ne era uscito sconvolto? Che cosa nascondeva dietro a quel sorriso stanco, ironico, della famosa fotografia scattata dal grande Nadar dopo aver rinviato lungamente l'incontro? Tutto comunica in lui, tutto si nasconde.

Anche *Il Barbiere di Siviglia*, l'opera che ci canta dentro fin dall'infanzia, l'opera che sembriamo capire e possedere al primo incontro, offre meraviglie evidenti e cela nel suo fluire naturale imprevedibili invenzioni. Sembra il punto d'arrivo dell'opera buffa tradizionale italiana, quella dove scontri e rabbuffi, equivoci e dolori sono visti dal sollievo del lieto fine, garantito dal linguaggio che sparge serenità. E mai, forse, come qui l'orchestra stessa suggerisce i temi, insinua i climi, punteggia con gioia; e la trama stessa, pur arrivando diritta da una delle più classiche e spassose commedie francesi, apoteosi dell'intelligenza del grande Beaumarchais, pesca dal materiale della tradizione: il Conte che vuol conquistare per amore la pupilla d'un avido tutore, voglioso per denaro di sposarsela, e per celare a lei la sua ricchezza e a lui l'identità si traveste tre volte; la ragazza che lo riamava; il cinico consigliere che trama col tutore, il servo qui promosso a barbiere e faccendiere disinvoltato che fa vincere l'amore.



Forma operistica consueta dell'opera buffa: recitativi con canto alle soglie del parlato accompagnati dal cembalo, rinforzato liberamente da un violoncello, decollo nelle arie o nei duetti e nei pezzi d'insieme sostenuti dall'orchestra con archi e fiati e, quando serve, un po' di percussione. Ma questa celebrazione dell'opera buffa nasconde qualche addio al passato.

Non c'è più nulla di gratuito, nessuna forma che non nasca dalle esigenze pratiche e morali dell'azione. Il Conte fa la serenata alla sua bella, quando ancora non è l'alba a Siviglia, con i musici da lui ingaggiati, nelle leggiadre fioriture del canto, e la bella non s'affaccia al balcone, ma Figaro, barbiere giramondo che sa l'arte di vivere, lo costringerà a cantare una canzonetta alla buona con chitarra in cui spieghi le sue intenzioni. Don Basilio, il subdolo maestro di musica su cui confida il tutore *Don Bartolo*, si trova in un intrigo in cui tutti, per motivi diversi, non lo vorrebbero, e ne nasce una spassosa gag in cui gli fanno credere d'essere contagioso di scarlattina; ma per allontanarlo il Conte esce dal gioco astratto della comicità musicale e gli porge di nascosto una borsa di denari: "via, prendete medicina...".

Anche la logica dei tipi da opera buffa d'un tempo cede ad una nuova verità del personaggio: Rosina, la bella desiderata, quando Figaro le porta la notizia che il ragazzo un po' squattrinato in cui si nasconde il Conte è innamorato di lei, si lascia sfuggire, forse detto più a se stessa che a lui, "già me l'ero immaginata, lo sapevo pria di te"; e questa malizia così dichiarata era tanto lontana dal modello di bella ingenua e delicata che il mitico romanziere Stendhal, nella sua *Vita di Rossini*, ne rimase desolato: «Non posso credere che l'amore d'una ragazza sia a tale punto privo di malinconia, oserei dire privo di un certo fiore di delicatezza e timidezza...». Ma Rosina è un carattere vero, orgoglioso e complesso: destinato a comprometersi nel ripicco ed a sciogliersi infine nella più indifesa tenerezza.

E il miracolo è qui: che in questo mondo di finzione buffa antica, di musica affettuosa e scoppiettante, di rispetto e di messa a punto dei canoni che esaltano le voci, tutto risponde a quello che sentiamo come necessità. Accade clamorosamente nel finale del primo atto quando, piazzati tutti in un garbuglio senza uscita, Rossini in persona sembra scendere in campo a soccorrerli, apprestando uno di quei clamorosi "crescendo" che, con inesorabilità ritmica tribale e infallibilità armonica rapinosa, ci porta a uscire dalle cose nel vortice d'una felicità senza nome. Accade con sapienza misuratissima e perfetta nel secondo, quando, al culmine dell'attesa in una notte di equivoci e timori ed illusioni che sembrano far precipitare la situazione nei peggiori guai, dalla stanza dove Rosina si crede ingannata, si ode stilla a stilla arrivare un temporale, che scoppia presto impetuoso e liberatorio. Cose da maestro della suspense, oltre che del ritratto e dell'ironia. Non per nulla quando Alfred Hitchcock visitò il museo della Scala, arrivato la statua di Rossini, sostò a lungo guardandola; e fu anche ben contento che un fotografo li immortalasse vicini.



Introduzione alle Note di regia del Barbiere di Siviglia

di Pier Francesco Maestrini

A cinque anni di distanza dalla prima assoluta tenutasi proprio qui al Filarmonico, la nostra, mia e di Joshua Held, versione cartoon del Barbiere di Siviglia ritorna sullo stesso palco degli esordi dopo aver girato mezzo mondo.

Ultima tappa, il Teatro Massimo di Palermo a fine 2019, poco prima che la gente fosse costretta a smettere di andare a teatro. Siamo davvero contenti che venga riproposta dalla Fondazione Arena di Verona e trasmessa in streaming, perché crediamo che anche sul piccolo schermo di casa possa conservare la stessa carica di umorismo scanzonato e, a tratti, dissacrante che lo contraddistingue. Grazie all'eccellenza di un cast, del direttore e di tutte le maestranze coinvolte che hanno sposato l'idea con entusiasmo, alla fine l'unica cosa che ci mancherà saranno le risate dal vivo...



Note di regia

di Pier Francesco Maestrini

La produzione di questo Barbiere di Siviglia di Rossini scavalca i canoni consueti proponendo un'inusitata commistione tra la classica versione dell'opera e il cartone animato.

Pur essendo un esperimento inconsueto c'è stato un precedente, quando nel 2010 il M° John Neschling mi chiese di concepire un Barbiere di Siviglia che fosse allo stesso tempo agile ma tecnicamente avanzato e soprattutto innovativo, per conto della Compagnia di Opera Brasileira.

Immediatamente mi rivolsi al mio amico di sempre, l'affermato cartoonist Joshua Held, autore della serie I Nasoni e di molti altri lavori celebrati sia dal web che dalla televisione. L'idea risultò vincente e si portarono a compimento con successo oltre 100 repliche dello spettacolo in ventidue diverse città sudamericane.

Quattro anni dopo, ci viene finalmente concessa la possibilità in cui tanto speravamo, ovvero portare in Europa quel concetto di spettacolo ma in una veste completamente rinnovata e forti di quell'esperienza. I personaggi sono stati ripensati da zero e il film concepito ex novo e ridisegnato in toto: un processo creativo senza sosta e per certi versi massacrante (soprattutto per il disegnatore che deve sostituirsi all'intero team di artisti che di solito viene impegnato nella creazione di un lungometraggio animato), ma estremamente gratificante perché permette l'esplorazione di terreni sconosciuti e il ricorso a metodologie alternative, evidenziando gli aspetti comici e surreali dell'opera. Il non-sense diventa prassi accettata ed ecco che il concetto di "assurdo rossiniano" qui trova una sua corrispondenza immediata perché nell'immaginario collettivo tornano alla mente il Magical Maestro di Tex Avory o il baritono che disturba il quieto vivere di Bugs Bunny cantando a squarcia gola la cavatina di Figaro.



IL BARBIERE DI SIVIGLIA IN ARENA

1948

8, 11, 14 agosto

Il Conte d'Almaviva	LUIGI INFANTINO
Don Bartolo	FERNANDO CORENA
Rosina	GIULIETTA SIMIONATO
Figaro	GINO BECHI
Don Basilio	NICOLA ROSSI LEMENI
Berta	EBE TICOZZI
Fiorello	ATTILIO BARBESI
	LUIGI NARDI
Un ufficiale	DANILO FRANCHI

Direttore JONEL PERLEA
Regia ENRICO FRIGERIO
Scene ETTORE FAGIUOLI, VITTORIO FILIPPINI
Maestro del coro FERRUCCIO CUSINATI
ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA



1956

21, 24, 29 luglio | 4 agosto

Il Conte d'Almaviva	CASARE VALLETTI
Don Bartolo	RENATO CAPECCHI
Rosina	VIRGINIA ZEANI
Figaro	ETTORE BASTIANINI
Don Basilio	GIULIO NERI
	PAOLO MONTARSOLO (4/8)
Berta	AURORA CATTELANI
Fiorello	ATTILIO BARBESI
Un ufficiale	DANILO FRANCHI

Direttore FRANCESCO MOLINARI PRADELLI

Regia CARLO MAESTRINI
Scene PINO CASARINI
Costumi MAUD STRUDTHOFF
Maestro del coro GIULIO BERTOLA
ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA



1996

13, 17, 20, 25, 27 luglio - 9, 17, 24, 31 agosto

Il Conte d'Almaviva	RAMON VARGAS
	FRANCESCO PICCOLI (9, 17, 24, 31/8)
Don Bartolo	ENZO DARA
	ALFONSO ANTONIOZZI (17, 24, 31/8)
Rosina	CECILIA GASDIA
	FERNANDA COSTA (17, 24/8)
Figaro	LEO NUCCI
	BRUNO POLA (17, 24, 31/8)
Don Basilio	RUGGERO RAIMONDI
	FRANCO DE GRANDIS (9, 17, 24, 31/8)
Berta	DANIELLE STREIFF
	LAURA CHERICI (9, 17, 24, 31/8)
Fiorello	ANDREA SNARSKY
Un ufficiale	ANDREA PICCINNI
	EFTIMIO MICHALOPOULOS (20/7- 17, 24, 31/8)
Ambrogio	SERGIO BUSTRIC
	VINCENT AUBERT (17, 20, 25, 27/7)

Direttore CLAUDIO SCIMONE
Regia TOBIAS RICHTER
Scene e costumi GIANMAURIZIO FERCIANI
Maestro del coro ARMANDO TASSO
ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA



2007

14, 19, 26 luglio - 8, 11, 14, 18, 25, 30 agosto

Il Conte di Almaviva	FRANCESCO MELI
Don Bartolo	BRUNO DE SIMONE
Rosina	ANNICK MASSIS
Figaro	LEO NUCCI
	FRANCO VASSALLO (19/7 - 8, 11, 18, 25, 30/8)
Don Basilio	ORLIN ANASTASSOV
	MAURIZIO MURARO (18/8)
	GIORGIO SURIAN (25, 30/8)
Fiorello	DARIO GIORGELÈ
Berta	FRANCESCA FRANCI
Ufficiale	FEDERICO LONGHI
Ambrogio	DARIO GIORGELÈ
Un Notaio	VALTER ESPOSITO
Direttore	CLAUDIO SCIMONE

Regia, scene, costumi e luci HUGO DE ANA
Maestro del coro MARCO FAELLI
Movimenti coreografici LEDA LOJODICE
ORCHESTRA, CORO, CORPO DI BALLO E TECNICI DELL'ARENA
Le recite dell'8 e 30 agosto furono sospese per la pioggia.



2009

11, 15, 25 luglio - 1, 6, 14 agosto

Il Conte di Almaviva	FRANCESCO MELI
Don Bartolo	BRUNO DE SIMONE
Rosina	ANNICK MASSIS
Figaro	FRANCO VASSALLO (11, 15/7 - 6/8)
	DALIBOR JENIS (25/7 - 1, 14/8)
Don Basilio	MARCO VINCO
Fiorello	DARIO GIORGELÈ
Berta	FRANCESCA FRANCI
Ambrogio	DARIO GIORGELÈ
Un Ufficiale	MAURIZIO MAGNINI (11, 15, 25/7 - 1/8)
	GABRIELE LOMBARDI (6, 14/8)
Direttore	ANTONIO PIROLLI

Regia, scene, costumi e luci HUGO DE ANA
 Maestro del Coro MARCO FAELLI
 Coreografia LEDA LOJODICE
 ORCHESTRA, CORO, CORPO DI BALLO E TECNICI
 DELL'ARENA



2015

1, 7, 20, 28 agosto - 4 settembre 2015

Il Conte d'Almaviva	ANTONINO SIRAGUSA
	JUAN JOSÉ DE LEÓN (20, 28/8 - 4/9)
Bartolo	BRUNO DE SIMONE
	OMAR MONTANARI (28/8 - 4/9)
Rosina	JESSICA PRATT
	HULKAR SABIROVA (28/8 - 4/9)
Figaro	MARIO CASSI
Basilio	ROBERTO TAGLIAVINI
	MARCO VINCO (28/8 - 4/9)
Fiorello/Ambrogio	NICOLÒ CERIANI
Berta	SILVIA BELTRAMI
	ALICE MARINI (28/8 - 4/9)
Un Ufficiale	VICTOR GARCIA SIERRA

Direttore GIACOMO SAGRIPANTI
 Regia, scene, costumi e luci HUGO DE ANA
 Coreografia LEDA LOJODICE
 Maestro del Coro SALVO SGRÒ
 ORCHESTRA, CORO, CORPO DI BALLO E TECNICI
 DELL'ARENA



2011

25 giugno - 1, 8, 14, 22, 29 luglio

Il Conte d'Almaviva	ANTONINO SIRAGUSA
Don Bartolo	BRUNO DE SIMONE
Rosina	ALEKSANDRA KURZAK (25/6 - 1, 8, 14/7)
	ROCIO IGNACIO (22, 29/7)
Figaro	ARIS ARGIRIS (25/6 - 1/7)
	DALIBOR JENIS (8, 14, 22, 29/7)
Don Basilio	MARCO VINCO
Fiorello	DARIO GIORGELÈ
Berta	FRANCESCA FRANCI
Ambrogio	DARIO GIORGELÈ
Un Ufficiale	VICTOR GARCIA SIERRA

Direttore ANDREA BATTISTONI
 Regia, scene, costumi e luci HUGO DE ANA
 Maestro del Coro GIOVANNI ANDREOLI
 Coreografia LEDA LOJODICE
 ORCHESTRA, CORO, CORPO DI BALLO E TECNICI
 DELL'ARENA



2018

4, 8, 17, 24, 30 agosto

Il Conte d'Almaviva	DMITRY KORCHAK
	LEONARDO FERRANDO (17/8)
Bartolo	CARLO LEPORE
	NICOLA ALAIMO (24, 30/8)
Rosina	NINO MACHAIDZE
	RUTH INIESTA (24, 30/8)
Figaro	LEO NUCCI
	MARIO CASSI (17, 24, 30/8)
Basilio	FERRUCCIO FURLANETTO
	ROMANO DAL ZOVO (17, 24, 30/8)
Berta	MANUELA CUSTER
Fiorello/Ambrogio	NICOLÒ CERIANI
Un Ufficiale	GOCHA ABULADZE

Direttore DANIEL OREN (4, 8/8) | ANDREA BATTISTONI (17, 24, 30/8)
 Regia, Scene, Costumi e Luci HUGO DE ANA
 Coreografia LEDA LOJODICE
 Maestro del coro VITO LOMBARDI
 ORCHESTRA, CORO, CORPO DI BALLO E TECNICI
 DELL'ARENA



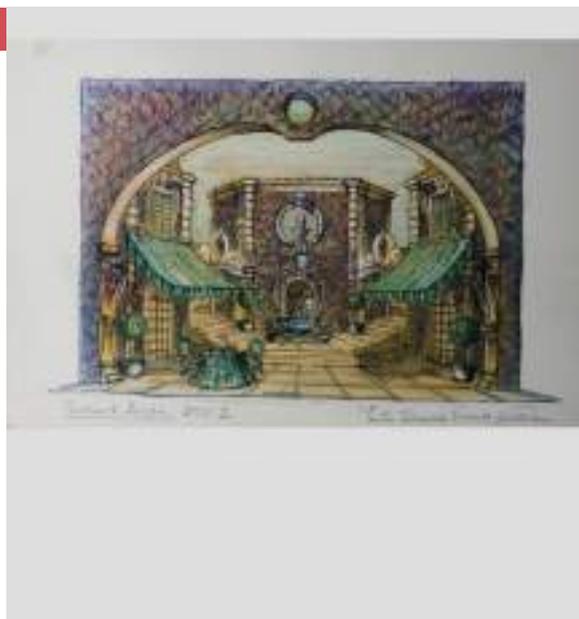
IL BARBIERE DI SIVIGLIA AL TEATRO FILARMONICO

1976

24, 26, 28 marzo

Conte d'Almaviva	RENZO CASELLATO
Bartolo	ENZO DARA
Rosina	LUCIA CAPPELLINO
Figaro	ANGELO ROMERO
Don Basilio	FEDERICO DAVIA'
Fiorello	FRANCO BOSCOLO
Berta	MARIA DEL FANTE
Ambrogio	LUIGI IACOMINI
Un ufficiale	OTTORINO BEGALI

Direttore UMBERTO CATTINI
 Regia ALDO MASELLA
 Scene e costumi ALESSANDRO PESTALOZZA
 Maestro del Coro CORRADO MIRANDOLA
 ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA



1990

8, 10, 12, 14, 18 aprile

Conte d'Almaviva	MAURIZIO COMENCINI
Bartolo	ENZO DARA
Rosina	GLORIA SCALCHI
Figaro	BRIAN MONTGOMERY
Don Basilio	FRANCO DE GRANDIS
Fiorello	GIANFRANCO MANGANOTTI
Berta	ALESSANDRA ROSSI
Ambrogio	LUCA MARCHI
Un ufficiale	MARIO GUGGIA

Direttore RICO SACCANI
 Regia ENZO DARA
 Scene e costumi ULISSE SANTICCHI
 Maestro del Coro ALDO DANIELI
 ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA



1982

6, 10, 13, 18, 21 marzo

Conte d'Almaviva	RONALD NALDI
Bartolo	DOMENICO TRIMARCHI
	GRAZIANO POLIDORI (21, 23/3)
Rosina	JOLANTA OMILIAN
Figaro	LEO NUCCI
	ROBERTO COVIELLO (23/3)
Don Basilio	ARMANDO CAFORIO
Fiorello	RENZO MAGNANI
Berta	MARIA DEL FANTE
Un ufficiale	TIZIANO TOMASSONE

Direttore ARGEO QUADRI
 Regia BEPPE DE TOMASI
 Maestro del Coro CORRADO MIRANDOLA
 ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA

2001

14, 16, 18, 20, 22 dicembre

Conte d'Almaviva	JUAN DIEGO FLOREZ
	VITTORIO GRIGOLO (20, 22/12)
Bartolo	BRUNO PRATICO'
Rosina	MANUELA CUSTER
Figaro	DARIO SOLARI
	DOMENICO BALZANI (20, 22/12)
Basilio	ILDAR ABDRAZAKOV
Fiorello	DAMIANO SALERNO
Ambrogio	EDOARDO BORIOLI
Berta	LAURA CHERICI
Ufficiale	ANDREA PICCINNI
Fortepiano	PATRIZIA QUARTA
Direttore	GIULIANO CARELLA

Regia FILIPPO CRIVELLI
 Scene LELE LUZZATI
 Costumi SANTUZZA CALI'
 Maestro del Coro ARMANDO TASSO
 ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA



2006

25, 27, 29, 31 gennaio | 2 febbraio

Conte d'Almaviva	ANTONIO COMAS YASU NAKAJIMA (27, 31/1 - 2/2)
Don Bartolo	BRUNO DE SIMONE
Rosina	ENKELEJDA SHKOSA
Figaro	MARCO DI FELICE VINCENZO TAORMINA (27/1)
Don Basilio	ENZO CAPUANO PAOLO BATTAGLIA (27, 31/1 - 2/2)
Fiorello	ANDREA CORTESE
Berta	CINZIA RIZZONE
Ambrogio	GABRIELE RIBIS
Un ufficiale	FRANCO GIUSTI

Direttore ANTONELLO ALLEMANDI
Regia LUCA RONCONI, ripresa da Stefano Trespidi
Scene GAE AULENTI
Costumi GIOVANNA BUZZI
Maestro del Coro ANDREA CRISTOFOLINI
ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA
Coproduzione con il Rossini Opera Festival



2015

12, 14, 16, 19 aprile

Il Conte d'Almaviva	EDGARDO ROCHA
Bartolo	OMAR MONTANARI
Rosina	ANNALISA STROPPA SILVIA BELTRAMI (14/4)
Figaro	CHRISTIAN SENN SUNDET BAIGOZHIN (14/4)
Basilio	MARCO VINCO
Fiorello/Un Ufficiale	SALVATORE GRIGOLI
Berta	IRENE FAVRO

Direttore STEFANO MONTANARI
Regia PIER FRANCESCO MAESTRINI
Scenografia animata e costumi
PIER FRANCESCO MAESTRINI e JOSHUA HELD
Maestro del Coro VITO LOMBARDI
ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA





A portrait of Francesco Ivan Ciampa, a man with dark hair and a beard, wearing a dark suit and white shirt. He is looking directly at the camera with his hands clasped in front of his face. The background is a solid red color.

Francesco Ivan Ciampa

Foto Gianluca D'Argerio

Nato ad Avellino nel 1982 e diplomato in Direzione d'orchestra presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, Francesco Ivan Ciampa si perfeziona nelle più importanti accademie e scuole nazionali ed internazionali sotto la guida autorevole di Carlo Maria Giulini e Bruno Aprea. Collabora come assistente con Antonio Pappano e Daniel Oren.

Ottiene numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Premio Nazionale delle Arti 2010-2011 e il primo premio assoluto al Concorso Nazionale per Direzione d'orchestra del M.I.U.R.

Tra le tante orchestre dirette ricordiamo i Münchner Philharmoniker, la Filarmonica Toscanini di Parma, la Filarmonica Salernitana, l'Orchestra del Royal Northern College of Music di Manchester, la Giovanile Italiana, l'Orchestra dell'Opéra Bastille di Parigi, I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra della Deutsche Oper di Berlino, l'Orchestra del Conservatorio di Musica di Santa Cecilia, I Solisti di Napoli e l'Orchestra Sinfonica di Valencia, l'Orchestra Sinfonica di Barcellona.

Dirige grandi produzioni italiane e internazionali, come *La Traviata* di Verdi all'Opéra Bastille (con pubblicazione di DVD nel 2014), alla Fenice di Venezia e al Regio di Torino, *Nabucco* di Verdi alla Deutsche Oper di Berlino e a Tel Aviv, *L'Elisir d'amore* di Donizetti al Colón di Buenos Aires, *Rigoletto* di Verdi e *Madama Butterfly* di Puccini ad Ancona, *Attila* di Verdi a Bilbao, *Turandot* di Puccini e *Aida* di Verdi a Salerno. È protagonista indiscusso negli ultimi anni dei Festival italiani dedicati a Puccini e a Verdi: a Torre del Lago con *Turandot* e *Madama Butterfly*, a Parma con *Il Corsaro*, *I Masnadieri* e *Nabucco*.

Collabora regolarmente con i più grandi nomi della lirica internazionale tra i quali ricordiamo: Leo Nucci a Piacenza e Diana Damrau a Parigi, Barcellona, Genova e Monaco.

Recentemente dirige *La Wally* di Catalani a Modena, Piacenza e Ravenna, *La Traviata* al Covent Garden di Londra, al Massimo di Palermo, a Salerno, Venezia e a Tokyo in tour con il Massimo di Palermo, *Rigoletto* a Genova e Parma, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini a Las Palmas e Venezia, *Maria Stuarda* di Donizetti a Berlino, *Nabucco* a Napoli e a Parma, *Jerusalem* di Verdi a Bilbao, *Il Trovatore* di Verdi a Monaco.

Debutta all'Arena di Verona nel 2018 dirigendo *Carmen* di Bizet e *Turandot* di Puccini e ritorna nel 2019 alla guida di *Aida*.

Per il Festival d'estate 2020 dirige la seconda parte del concerto *Il Cuore italiano della Musica* e la prima rappresentazione areniana di *Gianni Schicchi* di Puccini.

Al Teatro Filarmonico di Verona debutta nel 2016 con il *Concerto di Pasqua*; nel 2017 dirige *Norma* di Bellini e nel 2018 *Manon Lescaut* e *La Bohème* di Puccini.

Torna per la Stagione Artistica 2021 per dirigere il primo appuntamento della Stagione Sinfonica e *Il Barbiere di Siviglia* per la Stagione Lirica.

A portrait of Pier Francesco Maestrini, a man with dark hair, wearing a dark blue t-shirt. He is smiling and looking towards the camera. The background is a solid black color.

Pier Francesco Maestrini

Nato a Firenze, Pier Francesco Maestrini inizia la sua carriera con *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini alla Bunkamura Orchard Hall di Tokyo. Da allora dirige più di 100 produzioni in Italia e in tutto il mondo con un repertorio che spazia dal Barocco al Verismo italiano. Nel 2012 è premiato per la sua versione di *Don Giovanni* di Mozart proiettata nel mondo dei vampiri che impressiona il pubblico cileno sia per la magnificenza dell'allestimento che per l'accostamento di due eterni miti: Mozart libertino e Dracula di Bram Stoker. Sempre nel 2012 *Rigoletto* di Verdi a Rio de Janeiro trasferisce al pubblico un disperato ritratto del gobbo verdiano mentre grande successo ottiene *L'Elisir d'amore* di Donizetti in versione countrywestern a Maribor, a tal punto da essere considerata la miglior opera andata in scena nel teatro nazionale sloveno. Nel 2013 *Cavalleria rusticana* di Mascagni, fortemente ispirata alla saga de *Il Padrino* di Coppola, e *Don Giovanni* di Mozart, ripresa di una produzione andata in scena nel 2012 a Santiago del Cile, hanno un grandissimo successo al Teatro dell'Opera di San Paolo in Brasile; firma due produzioni di *Aida* di Verdi al Festival La Perla di Zurigo e a Maribor in Slovenia, e di *Otello* di Verdi al Teatro Comunale di Modena, dove viene acclamato da critica e pubblico.

Nel 2014 cura, per il Teatro Lirico di Cagliari, la regia di *Turandot* di Puccini, con la scenografia di Pinuccio Sciola, artista sardo di fama internazionale, recentemente scomparso.

Nel 2015 lavora a Verona per due produzioni: *La Forza del destino* di Verdi e *Il Barbiere di Siviglia*, sviluppando un'interazione tra animazione e personaggi reali in uno spettacolo sorprendente, ripreso alla New York City Opera; dirige una produzione de *L'Elisir d'amore* di Donizetti al National Centre of Performing Arts di Pechino, dove precedentemente aveva diretto *Don Pasquale* e *Il Barbiere di Siviglia*.

Nel 2016 inaugura la stagione del Teatro Lirico di Cagliari con *La Campana sommersa* di Ottorino Respighi, opera del 1927 praticamente dimenticata che suscita un grande interesse di pubblico e critica.

Nominato Direttore Artistico del Teatro Municipal di Rio de Janeiro per la stagione 2018, cura la regia di *Un Ballo in maschera* di Verdi, collaborazione tra il teatro brasiliano e il Theater Kiel in Germania dove, sempre nel 2018, riprende la produzione del *Barbiere* di Verona, sia a Kiel che a Lubecca. A fine 2018, cura la regia della nuova produzione di *Rigoletto* di Verdi per il Teatro Lirico di Cagliari; sempre di Cagliari è la nuova produzione di *Tosca* di Puccini nel marzo 2019.

Nel 2019 mette in scena le nuove produzioni di *Faust* di Gounod per il Teatro Nazionale Sloveno di Maribor e, al Grand Théâtre de Tours, *Andrea Chénier* di Giordano, titolo ripreso successivamente dal Teatro di Nizza; torna a Palermo con la fortunata produzione del *Barbiere di Siviglia* veronese, che nel 2018 aveva debuttato sui palchi del Teatro Solis di Montevideo. Nel 2020 produce, su commissione del teatro di Kiel in coproduzione con altri teatri europei, una nuova opera di cui è regista e librettista, ispirata al racconto *Il libro della Jungla*, musicata da Giovanni Sollima, rappresentata in prima mondiale il 2 ottobre.

Al Teatro Filarmonico cura la regia de *La Bohème* di Puccini nel 2014; poi, dopo *Il Barbiere di Siviglia* e *La Forza del destino* nel 2015, torna nel 2017 per la regia de *Il Viaggio a Reims* di Rossini.

Nel 2019 in occasione della rassegna autunnale *Viaggio in Italia* cura la regia de *L'Elisir d'amore*.

Per la Stagione Lirica 2021 viene riproposto il suo allestimento de *Il Barbiere di Siviglia*.

Joshua Held



Foto Daniel Mordzinski

Cartoonist e animatore, Joshua Held è autore di vignette satiriche, serie animate, spot pubblicitari, video musicali, viral web, libri per bambini e, più recentemente, di videoscenografie teatrali.

Al Teatro Filarmonico di Verona debutta nel 2015 creando la scenografia animata de *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, allestimento riproposto per la Stagione Lirica 2021. Nel 2017 firma le animazioni de *Il Viaggio a Reims* di Rossini.

Paolo Mazzon

Nato a Venezia, Paolo Mazzon studia arti visive nella sua città, quindi frequenta dal 1978 la Scuola di Teatro Avogaria sotto la guida del maestro Giovanni Poli per poi diventare membro della compagnia stabile, con cui prende parte a numerosi tour europei.

Nel 1980 inizia a collaborare con il Gran Teatro La Fenice di Venezia, dove viene coinvolto in tutte le produzioni del gruppo di teatro-danza creato dalla coreografa americana Carolyn Carlson. Partecipa quindi ai tour dell'artista toccando New York (Brooklyn Academy of Music), Houston (Johns Hall Theatre), Stoccolma, Parigi (Theatre du Chatelet).

Tra il 1989 e il 1994 lavora in Svizzera per il Festival Opera Ascona, a Spalato per il Teatro Nazionale Croato dove disegna le luci de *I Racconti di Hoffmann* di Offenbach e quindi a Praga dove è Lighting designer nella chiesa di San Nicola per il Festival musicale d'autunno.

Dal 1997 ricopre questo ruolo in vari teatri italiani e internazionali, quali il Dante Alighieri di Ravenna, il Massimo Bellini di Catania, il Comunale di Modena, il Rendano di Cosenza, fino alla Biennale di Venezia alla Stadthalle di Vienna.

Di recente collabora con il regista, scenografo e costumista Hugo de Ana in varie produzioni, tra cui *Nabucco* di Verdi all'Arena di Nîmes (2002), *La Sonnambula* di Bellini (2006) e *Tosca* di Puccini (2007) al Teatro Verdi di Padova, *La Sonnambula* al Teatro Lirico di Cagliari (2008), *Rusalka* di Dvořák e *Macbeth* di Verdi (2016) e *The Merry Widow* di Lehár (2017) a Pechino per il Beijing National Centre for Performing Arts.

Insegna inoltre lighting design presso l'Accademia di Belle Arti di Verona e per i corsi di Verona Accademia per l'Opera italiana.

Nel 1994 viene nominato Lighting designer alla Fondazione Arena di Verona, dove segue tutte le produzioni di opera e balletto sia del Festival areniano che delle stagioni liriche e di balletto al Teatro Filarmonico. Segue la Fondazione in tour a Francoforte, Berlino, Monaco, Vienna, Pechino, Cipro, Tokyo e in Oman.

Per il Festival Lirico 2018 cura il lighting design di *Carmen* di Bizet, *Turandot* di Puccini, *Nabucco* di Verdi, nonché dell'evento Verdi Opera Night. Per il Festival areniano 2019 cura le luci de *La Traviata*, *Aida*, *Il Trovatore* di Verdi, *Carmen*, *Plácido Domingo 50 Arena Anniversary Night*.

Firma le luci di tutti gli spettacoli della rassegna areniana 2020 *Nel Cuore della Musica*.

Al Teatro Filarmonico, per la Stagione Lirica 2018-2019, firma il lighting design de *La Bohème* di Puccini, *Don Giovanni* di Mozart, *Don Pasquale* di Donizetti, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Il Maestro di Cappella* di Cimarosa, *Gianni Schicchi* di Puccini. In occasione della rassegna autunnale *Viaggio in Italia*, tra ottobre e dicembre 2019, cura le luci de *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa, *L'Elisir d'amore* di Donizetti e *Madama Butterfly* di Puccini.

Nel 2020 cura le luci di *Lucia di Lammermoor* di Donizetti e de *L'Italiana in Algeri* di Rossini.

Firma le luci di tutti gli allestimenti della Stagione Lirica 2021 al Filarmonico: *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Il Parlatore eterno* di Ponchielli e *Il Tabarro* di Puccini, *Dido and Æneas* di Purcell, *Zanetto* di Mascagni, *Così fan tutte* di Mozart, *La Voix humaine* di Poulenc e *The Telephone* di Menotti.

Francisco Brito

Nato a Salta in Argentina nel 1985, Francisco Brito inizia gli studi musicali all'età di 11 anni con Guillermo Romero Ismael.

Nel 2004, trasferitosi in Italia, approfondisce il repertorio rossiniano con il M° William Matteuzzi all'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, e successivamente si perfeziona presso la Scuola dell'Opera Italiana del Teatro Comunale di Bologna.

Il suo debutto risale al 2006, nella cornice del Rossini Opera Festival di Pesaro all'interno dell'Accademia Rossiniana diretto dal Maestro Alberto Zedda: a partire da questo momento il repertorio rossiniano diviene terreno fecondo per la sua crescita.

Gli anni successivi segnano il debutto di molti ruoli rossiniani, tra cui Lindoro ne *L'Italiana in Algeri* al Teatro Comunale di Piacenza e di Modena, Belfiore ne *Il Viaggio a Reims* al Teatro Argentino di La Plata, Eacide in *Zelmira* e Bruschino Jr ne *Il Signor Bruschino* al Rossini Opera Festival.

Parallelamente inizia una collaborazione con il Teatro Comunale di Bologna, dove interpreta le operette di Jaques Offenbach *Monsieur Choufleuri restera chez lui* e *Pomme d'api* nei ruoli di Babylas e Gustave, opere con le quali andrà in tournée nei teatri Pergolesi di Jesi, Rossini di Lugo e al Festival della Valle d'Itria.

Tra i suoi impegni recenti: *L'Italiana in Algeri* a Treviso, Mosca e al Teatro Escorial di Madrid, *Ariodante* di Händel a Dublino, *La Donna del lago* di Rossini a Pesaro, *Il Signor Bruschino* alla Fenice, *La Nina pazza per amore* di Paisiello a Savona, *Otello* di Rossini a Napoli, *La Gazza ladra* di Rossini al Petruzzelli di Bari, *I Puritani* di Bellini a Stoccarda, *Così fan tutte* di Mozart a Dubai con il San Carlo di Napoli, *Don Pasquale* di Donizetti a Mosca, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini e *Il Signor Bruschino* alla Fenice, *La Juive* di Halévy a Costanza, *Il Viaggio a Reims* a Muscat, *La Scala di seta* di Rossini a Venezia, *Pietro il Grande* di Donizetti al Festival Donizetti di Bergamo, *Le Comte Ory* di Rossini a Tolone.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona nel 2020 interpretando Lindoro ne *L'Italiana in Algeri*.

Torna per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo del Conte d'Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia*.

Carlo Lepore

Carlo Lepore nasce a Napoli e studia canto a Roma con Alessandra Gonzaga. Dai suoi esordi al Teatro dell'Opera di Roma come Don Basilio ne *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, approda al San Carlo di Napoli, dove canta *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa (Conte Robinson), *Il Convitato di pietra* di Tritto (Pulcinella), *Le Convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti con la regia di De Simone, fino ad arrivare alla Scala dove, inizialmente scritturato per il ruolo di Giorgio in *Nina, o sia la pazza per amore* di Paisiello con la direzione di Riccardo Muti, ritorna per interpretare due opere di Rossini: *La Cenerentola* nelle vesti di Don Magnifico e *L'Italiana in Algeri* come Mustafà.

Ospite più volte del Rossini Opera Festival, interpreta Capellio in *Bianca e Falliero*, Hieros ne *Le Siège de Corinthe*, Mustafà in *Adina*, Elpino ne *Il Vero omaggio*, Ginardo in *Matilde di Shabran* con la regia di Mario Martone, Blansac ne *La Scala di seta* con la direzione di Scimone, Gaudenzio ne *Il Signor Bruschino*, Astarotte e Idrate in *Armida* e Tarabotto ne *L'Inganno felice*.

Tra i suoi successi Melitone ne *La Forza del destino* di Verdi e Falstaff al Festival Verdi di Parma, Leporello in *Don Giovanni* di Mozart a Torino, Lucca, Bergamo e al Festival di Savonlinna, Bartolo ne *Le Nozze di Figaro* di Mozart a Houston e alla Royal Opera House di Londra, diretto da Sir Antonio Pappano, *Così fan tutte* di Mozart a Torino con la regia di Ettore Scola, a Colonia e Londra diretto da Sir Colin Davis, *Il Viaggio a Reims* di Rossini (Don Profondo) ad Anversa con Alberto Zedda, Don Magnifico al Teatro Colon di Buenos Aires, a Napoli, a Roma con la regia di Emma Dante e nel film di Anderman *Cenerentola, una favola in diretta* con la direzione di Gianluigi Gelmetti e la regia di Carlo Verdone, trasmesso da Rai1 e in mondovisione e *Gianni Schicchi* di Puccini a Torino.

Tra i recenti impegni, *Il Barbiere di Siviglia* a Venezia, Napoli, Torino, Strasburgo, Bordeaux e al Covent Garden, *Le Nozze di Figaro* a Glyndebourne e Parigi, *Don Pasquale* di Donizetti a Pechino e Mosca, *Così fan tutte* a Novara e Ravenna, *La Scala di seta* di Rossini a Zurigo, *La Gazza ladra* di Rossini a Bari, *Manon Lescaut* di Puccini a Torino, *Torvaldo e Dorliska* di Rossini a Pesaro, *L'Elisir d'amore* di Donizetti a Venezia; *L'Italiana in Algeri* e *Gianni Schicchi* a Parigi, *Il Barbiere di Siviglia* a Strasburgo, *Don Giovanni* a Pechino.

All'Arena di Verona debutta nel 1999 come zio Bonzo in *Madama Butterfly* di Puccini e nel 2018 canta nel ruolo di Don Bartolo ne *Il Barbiere di Siviglia*.

Ritorna per il Festival d'Esté 2020 nel concerto inaugurale *Il Cuore italiano della Musica*.

Debutta al Teatro Filarmonico nel 2003, interpretando alcuni concerti Sinfonici; nel 2009 è Dulcamara con *L'Elisir d'Amore*, nel 2019 veste i panni di Don Pasquale, nel 2020 interpreta il ruolo di Mustafà ne *L'Italiana in Algeri*. Torna per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo di Bartolo ne *Il Barbiere di Siviglia*.

Chiara Tirota

Chiara Tirota si laurea in canto al Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria studiando con il padre, Gaetano Tirota. Nel 2014 vince il primo premio al concorso Comunità Europea del Teatro Lirico Sperimentale A. Belli di Spoleto e, al Festival dei due Mondi, debutta in *Gianni Schicchi* di Puccini nel ruolo di Zita e in *Alfred*, *Alfred* di Donatoni nel ruolo di Eleonor, sotto la direzione di Marco Angius.

È solista nell'*Alleluja* di Jommelli con il Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Vincitrice del concorso per l'Accademia di Alto Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala di Milano, nelle stagioni scaligere debutta come Angelina ne *La Cenerentola* di Rossini, Laldomine ne *La Cena delle beffe* di Giordano, Un pâtre ne *L'Enfant et les sortilèges* di Ravel e Annina ne *La Traviata* di Verdi. È Dorabella in *Così fan tutte* di Mozart al Teatro Carlo Felice di Genova, nel suo debutto al Nuovo Teatro d'Opera di Dubai e al Teatro Verdi di Trieste; mezzosoprano solista nella *Petite messe solennelle* di Rossini ad Alba Regia, Angelina ne *La Cenerentola* al Teatro Cilea di Reggio Calabria, dove interpreta anche Dorabella in *Così Fan Tutte* di Mozart, Suzuki in *Madama Butterfly* di Puccini al Teatro di San Carlo di Napoli, Melibea ne *Il Viaggio a Reims* di Rossini al Rossini Opera Festival di Pesaro. Debutta al Teatro Filarmonico di Verona nel 2016 interpretando Tisbe ne *La Cenerentola*. Torna per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo di Rosina ne *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini.

Mario Cassi

Dopo la vittoria ai concorsi "Toti dal Monte" 2002 a Treviso e "Operalia Plácido Domingo" nel 2003, Mario Cassi è ospite regolare di prestigiosi teatri tra cui La Scala di Milano, Staatsoper di Vienna, Arena di Verona, Opera di Roma, Maggio Musicale Fiorentino, Regio di Parma e di Torino, Opéra Bastille di Parigi, Real di Madrid, Liceu di Barcellona, Bayerische Staatsoper di Monaco, Dutch National Opera di Amsterdam, Opéra Royal de Wallonie di Liegi, Colon di Buenos Aires, National Centre for Performing Arts di Pechino, collaborando con direttori quali Riccardo Muti, Daniel Oren, Michele Mariotti, Andris Nelsons, Giovanni Antonini, Corrado Rovaris, Patrick Fournillier, Donato Renzetti, Christophe Rousset, Daniel Harding, Tugan Sokhiev, Bruno Campanella, Rinaldo Alessandrini, Marco Armiliato, Stefano Montanari e con registi quali Pierluigi Pizzi, Stefano Vizioli, Stefano Mazzonis di Pralafra, Micha van Hoecke, Irina Brook, Daniele Abbado, Antonio Calenda, David McVicar, Simona Marchini, Carlos Saura, Davide Livermore, Hugo De Ana, Yannis Kokkos, Damiano Michieletto.

Tra le produzioni recenti più significative si segnalano: *Pagliacci* di Leoncavallo e *La Bohème* di Puccini alla Scala di Milano e a Tokyo; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti al Regio di Parma, a Cagliari, Tel Aviv; *L'Elisir d'amore* di Donizetti a Firenze, Vienna, Monaco e Parigi; *Don Giovanni* di Mozart a Colonia e all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi; *I Puritani* di Bellini a Trieste e Liegi; *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini a Pechino, Parma, Napoli e Montecarlo; *Madama Butterfly* di Puccini a Bari, Liegi e Verona; a Pechino, a Xi'an e alla Semperoper di Dresda canta ne *Le Nozze di Figaro* di Mozart.

È Cavaliere della Repubblica Italiana all'Ordine del Merito.

All'Arena è chiamato nel 2015 a interpretare Figaro ne *Il Barbiere di Siviglia* e per i *Carmina Burana* di Orff. Nel 2018 è ancora Figaro. Nel 2019 è Amonasro in *Aida* di Verdi e solista nei *Carmina Burana* diretti da Ezio Bosso. Partecipa inoltre al *Gala della lirica* del 2013, condotto da Antonella Clerici e al *Gala Lo spettacolo sta per iniziare*, condotto da Paolo Bonolis nel 2015.

Torna all'Arena di Verona per il Festival d'estate 2020 in occasione del *Rossini Gala*.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona nel ruolo del Dottor Malatesta in *Don Pasquale* di Donizetti nel 2013; nel 2019 torna come Sharpless in *Madama Butterfly*.

Per la Stagione Lirica 2021 interpreta Figaro ne *Il Barbiere di Siviglia*.

Riccardo Fassi

Riccardo Fassi inizia il suo percorso artistico nel 2014 debuttando come Masetto in *Don Giovanni* di Mozart con la regia di Graham Vick presso il Teatro Sociale di Como.

Da quel momento, nel corso degli anni, debutta in numerosi teatri internazionali.

Il suo repertorio spazia tra Mozart, belcanto e Verdi inquadrandosi in una vocalità di basso cantabile. Figaro ne *Le Nozze di Figaro* di Mozart, Don Giovanni e Leporello in *Don Giovanni*, il Conte Rodolfo ne *La Sonnambula* di Bellini, o Colline ne *La Bohème* di Puccini sono alcuni dei ruoli che contraddistinguono la sua carriera e che portano a cantare in teatri quali la Staatsoper di Vienna, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino o L'Arena di Verona.

Recentemente si esibisce a Palermo con *La Favorite* di Donizetti, al Regio di Torino con *La Sonnambula*, a Las Palmas con *Così fan tutte* di Mozart, a Milano con *Il Trovatore* di Verdi, all'Opera di Roma e a Ginevra con *Don Giovanni*, al San Carlo di Napoli con *Tosca* di Puccini.

Debutta all'Arena di Verona nel 2019 con *Il Trovatore* nel ruolo di Ferrando.

Al Teatro Filarmonico di Verona debutta nel 2018 interpretando Figaro ne *Le Nozze di Figaro*.

Torna per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo di Basilio ne *Il Barbiere di Siviglia*.



COMPLESSI ARTISTICI

Orchestra

VIOLINI PRIMI

Gunther Sanin (di spalla)
Sofia Gelsomini
Michela D'Amico
Bruno Donà
Camillo Papitto
Paolo Arduini
Elisabetta Fable
Dario Carbone

VIOLINI SECONDI

Quentin Capozzoli *
Giuliana Santi
Serena Chien
Roberto Lanni
Viktor Csanyi
Antonino Enna

VIOLE

Giuseppe Mari *
Massimiliano Di Stefano
Malgorzata Kulka
Luca Pozza

VIOLONCELLI

Sara Airoidi *
Ilir Bakiu
Luigi Galizzi
Stefania Tosi

CONTRABBASSI

Riccardo Mazzoni *
Luca Bissoli

FLAUTI

Matteo Sampaolo *
Elisa Boschi

OBOI

Francesca Rodomonti *
Francesco Scandolari

CLARINETTI

Giampiero Sobrino *
Bruno Matteucci

FAGOTTI

Lanfranco Martinelli *
Emilio Gueli

CORNI

Andrea Leasi *
Oreste Campedelli

TROMBE

Massimo Longhi *
Elena Foroni

TIMPANI

Gianluca Ubaldi *

PERCUSSIONI

Alessandro Carobbi
Mattia Pia

CHITARRA

Cristiano Alasia

FORTEPIANO

Patrizia Quarta

* prime parti

Coro

Maestro del Coro **Vito Lombardi**
Altro Maestro del Coro **Andrea Cristofolini**

TENORI PRIMI

Gianluca Gheller, Angel Harkatz Kaufman, Enrico Sammarchi, Salvatore Schiano di Cola,
Marco Spanu

TENORI SECONDI

Giancarlo Galtieri, Renzo Litrico, Dario Righetti, Antonino Scarbaci

BARITONI

Alessandro Andreoli, Giuseppe Martinelli, Nicolò Rigano

BASSI

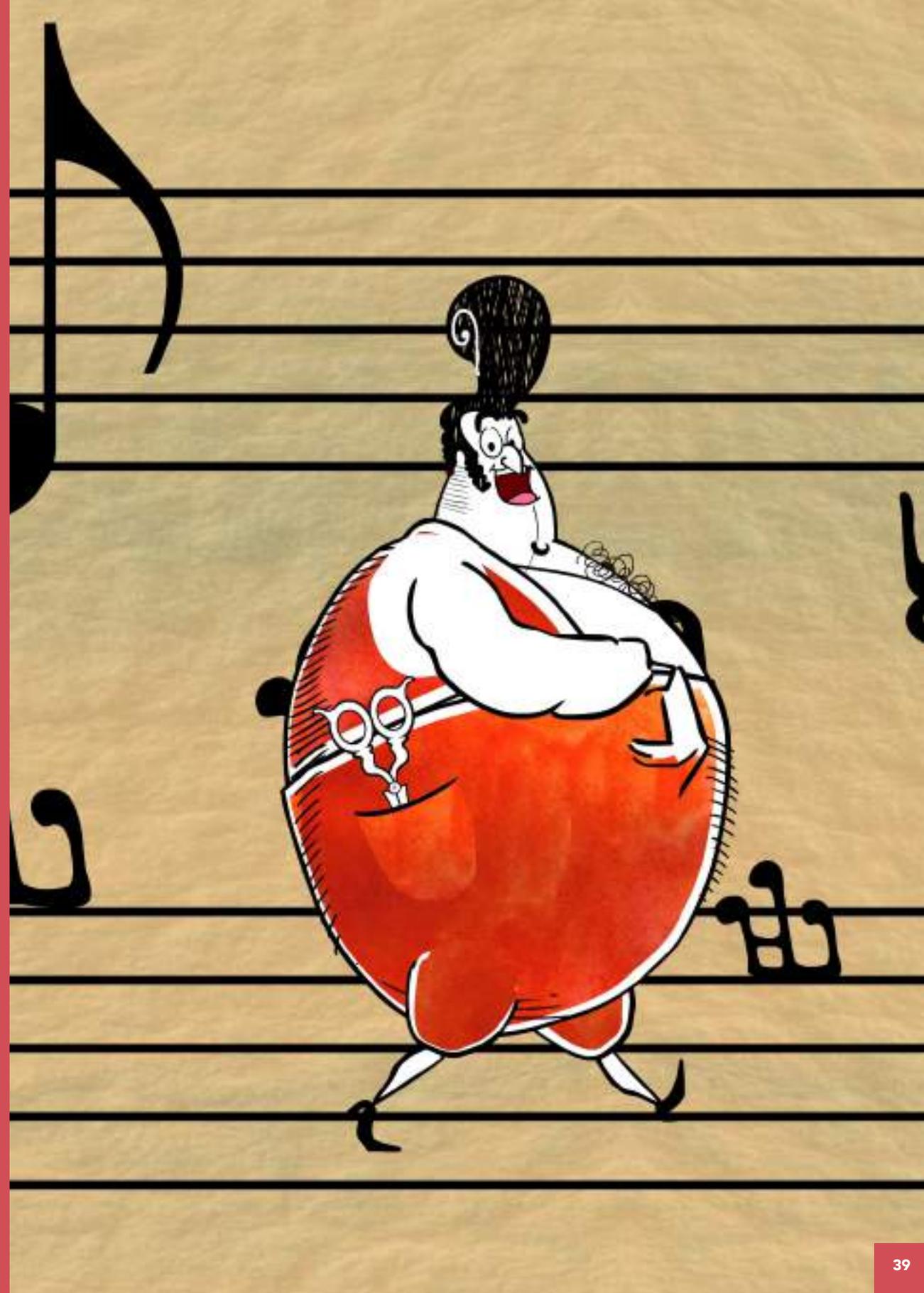
Nikolay Arsenov, Francesco Azzolini, Giancarlo Frison, Valentino Perera,
Alessandro Reschitz

DIRETTORE DI SCENA

Federico Bertolani

MAESTRI COLLABORATORI

Loredana Maresca, Maria Cristina Orsolato, Patrizia Quarta, Pietro Salvaggio,
Francesca Zancanaro



PROSSIMI APPUNTAMENTI

5 febbraio ore 20.30 · webTV | Youtube
13 febbraio ore 15.00 · Facebook | Telenuovo

Respiri e contrasti

Giampaolo Pretto Direttore e Flauto

Wolfgang Amadeus Mozart

Andante in do maggiore per flauto e orchestra KV 315
Concerto n. 1 in sol maggiore per flauto e orchestra KV 313

Franz Schubert

Sinfonia n. 9 in do maggiore D 944 "La Grande"

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

5 marzo ore 20.30 · webTV | Youtube
13 marzo ore 15.00 · Facebook | Telenuovo

Ingegno atipico

Jacopo Brusa Direttore

Matteo Falcier Tenore | Benjamin Cho Baritono | Alessio Cacciamani Basso

Giuseppe Verdi

Quartetto in mi minore (versione per orchestra d'archi)

Amilcare Ponchielli

Messa op. 20

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

28 febbraio ore 15.00 · webTV | Youtube
5, 6 marzo ore 15.00 · Telenuovo
6 marzo ore 15.00 · Facebook

Il Parlatore eterno

di Amilcare Ponchielli

Direttore **Daniel Oren**

Regia **Stefano Trespidi**

Scene **Filippo Tonon**

Luci **Paolo Mazzon**

Personaggi e interpreti

Lelio Cinguetta **Biagio Pizzuti**

Susetta **Grazia Montanari**

Dottor Nespola **Maurizio Pantò**

Aspasia **Tamara Zandonà**

Sandrina **Sonia Bianchetti**

Egidio Salvatore Schiano di Cola

Un Caporale dei gendarmi **Francesco Azzolini**

Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona

Il Tabarro

di Giacomo Puccini

Direttore **Daniel Oren**

Regia **Paolo Gavazzeni** e **Piero Maranghi**

Scene **Leila Fteita**

Costumi **Silvia Bonetti**

Luci **Paolo Mazzon**

Personaggi e interpreti

Michele **Luca Salsi**

Giorgetta **Maria José Siri**

Luigi **Samuele Simoncini**

Il Tinca **Francesco Pittari**

Il Talpa **Davide Procaccini**

La Frugola **Rossana Rinaldi**

Un venditore di canzonette / Secondo amante **Riccardo Rados**

Primo amante / Voce di soprano **Grazia Montanari**

Voce di tenorino **Dario Righetti**

Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

ATT bonus

ART BONUS E SEI PROTAGONISTA!

Per te, che credi nel valore della cultura e dello spettacolo come patrimonio fondante del nostro Paese da sostenere e tutelare, è stata introdotta dal Ministero per i Beni e le Attività culturali una nuova vantaggiosa modalità di donazione: l'Art Bonus.

Consiste in un credito di imposta, ripartito in tre anni, del 65% sull'importo delle erogazioni liberali elargite da cittadini privati e aziende, riconosciuto anche a chi sceglie di donare a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche italiane come la Fondazione Arena di Verona (ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n.83 "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito in Legge n.106 del 29/07/2014 e s.m.i.).

Un importante beneficio fiscale che ti riconosce **MECENATE DELLE ARTI E DELLA CULTURA** e ti permette di condividere attivamente la mission di Fondazione Arena, partecipando in prima persona al sostegno e alla diffusione della nostra alta offerta culturale.

Grazie a te potremo consolidare e migliorare il nostro impegno nel dare vita all'Arena di Verona Opera Festival e alle Stagioni Lirica e Sinfonica al Teatro Filarmonico per rendere le nostre proposte artistiche sempre più ricche e di alto profilo, oltre a potenziare il programma educational Arena Young rivolto alle giovani generazioni per aiutare a crescere il pubblico di domani.

Per maggiori informazioni contattaci:

amministrazione@arenadiverona.it - (+39) 045 8051895

o visita la pagina sul sito ministeriale dedicato:

<http://artbonus.gov.it/fondazione-arena-di-verona.html>



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Fondazione
ARENA DI VERONA

ARENA DI VERONA

98° OPERA FESTIVAL 2021

— dal 19 giugno al 4 settembre —

Giuseppe Verdi

150° Anniversario

1871 **AIDA** 2021

in forma di concerto

Direttore **Riccardo Muti**

22 giugno

OPERA

GALA

Cavalleria rusticana

Pietro Mascagni

Pagliacci

Ruggero Leoncavallo

Regia **Gabriele Muccino** | Nuova produzione

2. 22. 31 luglio | 14 agosto

Aida

Giuseppe Verdi | Regia **Franco Zeffirelli**

1. 9. 15. 21 luglio

4. 8. 12. 21. 27 agosto

Nabucco

Giuseppe Verdi | Regia **Arnaud Bernard**

3. 17. 24 luglio | 6. 13. 20. 26 agosto | 1 settembre

La Traviata

Giuseppe Verdi | Regia **Franco Zeffirelli**

10. 16. 23 luglio | 7. 19 agosto | 2 settembre

Turandot

Giacomo Puccini | Regia **Franco Zeffirelli**

1. 5. 28 agosto | 3 settembre

Verdi

Requiem

18 luglio

Roberto Bolle and Friends

3 agosto

IX Sinfonia di Beethoven

22 agosto

Sostieni l'Opera
all'Arena di Verona
e dona il tuo

5x1000

Dona il 5x1000 alla Fondazione Arena di Verona con la tua firma ed il nostro codice fiscale 00231130238. Presenta alla biglietteria - via Dietro Anfiteatro 6/b, Verona - una copia del modulo e ti ringrazieremo con due biglietti a prezzo speciale per una serata a tua scelta tra quelle indicate dell'Arena Opera Festival 2021.

I biglietti, strettamente nominali, sono offerti in poltroncina di gradinata (2° e 5° settore) al prezzo di € 5 il primo e € 25 il secondo oppure in gradinata non numerata al prezzo simbolico di € 1 il primo e € 10 il secondo. L'opportunità è valida una sola volta nell'arco della stagione. Info: www.arena.it | biglietteria@arenadiverona.it

© Edizioni Fondazione Arena di Verona
A cura del Settore Comunicazione e Archivi della Fondazione Arena di Verona

Progetto Grafico
Welcome Communication srl

Foto
Studio Ennevi
Archivio Storico Fondazione Arena di Verona

Bozzetti
Pier Francesco Maestrini e Joshua Held

Le foto dello spettacolo sono riferite all'edizione 2021

Per quanto consti all'Editore e all'Autore, la foto pubblicata a pagina 11 è di pubblico dominio. Nel caso l'immagine fosse tutelata da copyright, l'Editore chiede scusa per non averne dato la doverosa segnalazione, dichiarandosi disposto sin d'ora a revisioni e al riconoscimento dei relativi diritti ai sensi dell'art. 70 della legge n.663 del 1941 e successive modifiche.

www.arena.it | (+39) 045 800 51 51

webTV arena.it/tv

